Coronavirus: prevenzione e gestione nelle residenze sociosanitarie per anziani

Il territorio di Brescia è uno dei più colpiti dall'infezione coronavirus SARS-Cov-2. Un gruppo di lavoro composto da medici e infermieri operanti nella zona, con il supporto delle società scientifiche di geriatria, ha predisposto un documento rivolto ai colleghi operanti presso le Strutture Residenziali per Anziani, che si stanno preparando a fronteggiare l'emergenza.

Al termine dell'articolo, che riprende la parte iniziale del documento, sono scaricabili la versione integrale e le slide esplicative, periodicamente aggiornate.

Di APRIRE Network *(documento approvato dalle società scientifiche: AIP - Associazione Italiana di Psicogeriatria, SIGG – Società Italiana di Gerontologia e Geriatria, AGE – Associazione Geriatri Extraospedalieri e SIGOT - Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio)*

Il documento che è stato redatto da APRIRE Network ed approvato dalle società scientifiche AIP, SIGG, AGE e SIGOT:

- È **rivolto** ai responsabili sanitari e organizzativi, agli operatori sanitari, socio sanitari e assistenziali delle strutture residenziali per anziani.
- Ha lo **scopo** di fornire indicazioni di riferimento per **prevenire la diffusione del COVID-19** tra gli operatori sanitari e sociosanitari, gli anziani ospiti e i loro familiari/visitatori e i volontari.
- Ha lo **scopo** di fornire indicazioni per la gestione dei casi sospetti, probabili o confermati COVID-19 tra gli anziani ospiti della strutture residenziali per anziani.

Perché questo documento

Il **coronavirus SARS-Cov-2** causa una malattia, denominata dall'OMS "**COVID-19**", caratterizzata da febbre, tosse e disturbi respiratori con manifestazioni cliniche che vanno dal comune raffreddore alla polmonite grave con sindrome da *distress* respiratorio, shock settico e insufficienza multiorgano. Nella maggior parte dei casi (circa l'80%) finora riportati si manifesta in forma paucisintomatica o lieve.

SARS-Cov-2 colpisce più gravemente gli over 65 con pregressa patologia cardiovascolare, patologia respiratoria cronica, diabete. La mortalità aumenta con l'età.

Le strutture residenziali per anziani sono contesti particolarmente esposti al rischio di infezione da coronavirus SARS-Cov-2, poiché i residenti, oltre ad avere i fattori di rischio sopra riportati, sono generalmente più vulnerabili alle infezioni rispetto alla popolazione generale.

È dunque necessario che le strutture dispongano un piano d'azione che comprende 5 elementi chiave:

1. ridurre la morbilità e la mortalità tra le persone infette;
2. minimizzare la trasmissione;
3. garantire la protezione degli operatori sanitari;

4. mantenere il funzionamento del sistema sanitario;
5. mantenere la comunicazione tra i residenti e i familiari.

Modalità di trasmissione dell'infezione

Sulla base dei dati al momento disponibili, l'OMS ribadisce che **il contatto con i casi sintomatici** (persone che hanno contratto l'infezione e hanno già manifestato i sintomi della malattia) **è il motore principale della trasmissione del nuovo coronavirus SARS-Cov-2**.

La trasmissione da casi asintomatici probabilmente non è uno dei motori principali della trasmissione del nuovo coronavirus SARS-Cov-2.

Tuttavia, rimane la possibilità della **trasmissione del virus da soggetti nei quali la malattia si manifesta in forma paucisintomatica**.

L'infezione da SARS-Cov-2 si trasmette da persona a persona attraverso:

- **gocce respiratorie** che non rimangono sospese nell'aria e si depositano a 1 – 2 metri;
- **contatto diretto** delle mucose con secrezioni o materiale contaminato, che può essere trasportato in mani o oggetti;
- **contatto con superfici o cute** contaminata (probabile);
- **trasmissione nosocomiale**, specialmente agli operatori sanitari.

Perché gli ospiti sono a rischio

Gli **ospiti** delle strutture residenziali per anziani sono **vulnerabili all'infezione COVID-19** per i seguenti motivi:

- Di solito presentano patologie di base o sono per lo più affetti da patologie croniche spesso multiple.
- Di solito hanno un'età avanzata.
- Hanno stretti contatti con altre persone (i loro caregiver) e gli altri residenti.
- Trascorrono molto tempo in ambienti chiusi con popolazioni ugualmente vulnerabili.
- La presenza di ospiti con deterioramento cognitivo può rendere di difficile applicazione le precauzioni di contatto e l'isolamento.

Perché anche gli operatori, i familiari, i volontari sono a rischio

Poiché COVID-19 è causato da un virus appena identificato, non ci sono terapie o vaccini disponibili e si presume che non vi sia immunità preesistente nella popolazione generale.

La facilità di trasmissione agli **operatori** (e dagli operatori agli stessi ospiti) in strutture residenziali per anziani è esacerbata dalla necessità di uno stretto contatto fisico con gli ospiti durante le attività di igiene personale, mobilizzazione, aiuto nell'alimentazione.

Per i **familiari** i gesti di affetto e la consueta vicinanza fisica possono favorire la trasmissione dell'infezione dagli uni agli altri.

Per i **volontari** (tra questi molti sono persone anziane) le attività abitualmente loro affidate, quali fare compagnia, aiutare nella somministrazione dei pasti, possono favorire la trasmissione dell'infezione dagli uni agli altri.

Accedi al documento integrale e alle slide aggiornate

Foto di mohamed Hassan da Pixabay